

nel tempio in cui Urbano II (sono sue parole) chiamava a raccolta i crociati che accorrevano sollecitati dalla parola di Pietro l'Eremita era benedetto quel labaro in cui splendeva la croce che doveva redimere l'Italia dallo straniero e farne una famiglia. Venuto il tempo, in cui il Governo provvisorio, stremato di forze, ebbe bisogno di fondi, Ottavio Serena, esempio nobilissimo, con altri sedici compagni, sottoscrisse un'obbligazione di parecchie migliaia di lire.

Assisa a Roma l'Italia, egli entrò finalmente nel consesso cittadino e in quello della provincia, in cui sostenne le difese del nostro acqui dotto, dal quale la Puglia attende la sua rigenerazione materiale e civile.

Quando un prelado volle attentare al patrimonio della nostra libertà e alla grandezza dei nostri studi, Ottavio Serena patrocinò e guidò la più violenta delle proteste per le vie della città ed assicurò ancora il dominio della libertà e della grandezza degli studi ad Altamura.

Egli fu l'ispiratore della concessione della cittadinanza onoraria a Giuseppe Garibaldi e fu il simpatico portatore del messaggio stesso. Poi fu deputato, consigliere di Stato e prefetto, lasciando in ogni posto che occupò luminosa orma della sua alta intelligenza.

Come sottosegretario di Stato all'interno portò un alito di vita nuova nelle opere pie del Regno; come presidente della Quinta sezione del Consiglio di Stato scrisse un discorso memorabile per dottrine giuridiche; come deputato (e ciò ricordo a titolo di gratitudine come pugliese) sostenne e patrocinò quella rete stradale che nel 1876 doveva portare Zanardelli nelle nostre regioni.

Mi associo dunque alle proposte fatte dal collega Cotugno, a nome anche dei deputati pugliesi, perchè il senso di dolore per la morte di Ottavio Serena esprime l'ossequio che le generazioni presenti, a cui incombe la risoluzione di gravi problemi, debbono avere per coloro che assicurarono il loro avvenire e l'avvenire d'Italia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. In nome della Camera mi associo alle parole di rimpianto e di encomio pronunciate in memoria dell'onorevole deputato Pilade Gay. Per l'ex-deputato Francesco Spirito, ho già accennato alle sue benemeritenze. Mi associo anche alle commemorazioni fatte degli ex-deputati Giuseppe Palomba, Antonio Moscioni e Michele Palatini, e dei senatori Antonio Fiocca, Floriano Del Zio, Giovanni Barracco, Ottavio Morisani e Ottavio Serena.

E la Camera vorrà consentirmi di aggiungere l'espressione del mio particolare cordoglio per la morte dei senatori Del Zio e Serena, ai quali io era unito da antica e fervida amicizia. (*Benissimo!*)

Metto a partito le proposte, che sono state fatte, di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia dell'onorevole Gay, alla famiglia dell'onorevole Francesco Spirito, alla famiglia e alla città natale dell'onorevole Palatini, alla famiglia e alla città natale dell'onorevole Giuseppe Palomba, al figlio del senatore Fiocca, alla famiglia e alla città natale del senatore Del Zio, alla famiglia e alla città natale del senatore Morisani ed alla Facoltà medica napoletana; al fratello ed alla città natale del senatore Barracco, ed alla famiglia del senatore Serena.

(*Sono approvate*).

L'onorevole Cucca ha chiesto di parlare per mandare un saluto alla memoria del capitano medico Giannone. Gliene do facoltà, pur osservando che, per ciò fare, non sarebbe veramente quest'Assemblea la sede opportuna. (*Approvazioni*).

CUCCA. Desidero soltanto esprimere al capo del Governo ed all'onorevole ministro della marina la mia alta ammirazione per la eroica condotta del capitano medico Giannone.

Non è soltanto sui campi di battaglia che si può dar prova di eroismo, ma anche in ben altre occasioni, come appunto ha fatto il capitano Giannone.

Esprimo poi la mia ammirazione per il modo col quale i medici di marina esercitano in lidi lontani il mandato che il Governo ad essi affida per la tutela dei nostri connazionali.

Per la salute del deputato Ronchetti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fiamberti. Ne ha facoltà.

FIAMBERTI. Onorevoli colleghi, un grave malore ha colpito un nostro egregio ed illustre collega, l'onorevole Ronchetti.

Sono certo di interpretare il sentimento della Camera esprimendo l'augurio che l'onorevole Ronchetti possa presto riprendere fra noi il suo posto di combattente, e propongo che gli siano inviati i nostri vivi auguri e l'espressione dei nostri sentimenti di viva simpatia. (*Bene!*)

DANEO, vicepresidente della Giunta per le elezioni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.